RegioneLombardia

DECRETO N° 12297 Del 23/10/2007

Identificativo Atto n. 501

DIREZIONE GENERALE RETI E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (IPPC) RILASCIATA AL COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA, AI SENSI DEL D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005, N. 59, ALLEGATO 1, PUNTI 5.1E 5.3, CON SEDE LEGALE IN CAVENAGO BRIANZA (MI), PIAZZA DELLA LIBERTA', 18 ED IMPIANTO IN CAVENAGO BRIANZA (MI), VIA DEL LUISETTO.

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI AL PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

L'atto si compone di _____ pagine
di cui _____ pagine di allegati,
parte integrante.

RegioneLombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

VISTI:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la l.r. 1 febbraio 2005, n. 1 "Interventi di semplificazione – Abrogazione di leggi e regolamenti regionali – Legge semplificazione 2004";
- il d.lgs. 18 Febbraio 2005 n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;

VISTI inoltre:

- il d.d.g. Affari Generali e Personale 4 luglio 2002, n. 12670, avente per oggetto: "Individuazione dell'autorità competente in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, ai sensi della direttiva 96/61/CE e del D.Lgs. 4 Agosto 1999, n. 372 e contestuale attivazione dello "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control/IPPC)";
- la d.g.r. 6 agosto 2002, n. 10161, avente per oggetto: "Approvazione degli schemi d'istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del d.lgs. 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione ambientale";
- la d.g.r. 5 agosto 2004, n. 18623, come integrata con d.g.r. 26 Novembre 2004, n. 19610, avente per oggetto: "Approvazione della modulistica e del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti esistenti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale e disposizioni in ordine all'avvio della sperimentazione del procedimento autorizzatorio "IPPC";
- la d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- la d.g.r. 16 dicembre 2004, n. 19902, recante nuove disposizioni in ordine al calendario e alle procedure relative al rilascio delle autorizzazioni "IPPC";
- il d.d.g. 9 Marzo 2005, n. 3588, avente per oggetto: "Approvazione della circolare di "Precisazioni in merito all'applicazione della d.g.r. 19 Novembre 2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.Lgs. 5 Febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il d.d.u.o. IPPC 24 marzo 2005, n. 4614, avente per oggetto: "Calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale/IPPC relativamente agli impianti esistenti esercitanti le attività industriali previste nell'allegato I del d.lgs. 372/99 ad esclusione delle attività di cui al punto 6.6";
- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: "Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)";

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA SECONDO LE MODALITÀ DI LEGGE

- il d.d.s. 19 ottobre 2006, n. 11648, avente per oggetto: "Fissazione al 31 dicembre 2006 del termine ultimo per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale ex d.lgs. 59/05 relativamente agli impianti esistenti e agli impianti nuovi";

RILEVATO che allo Sportello IPPC, attivato con il decreto regionale n. 12670/02 sopra richiamato presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente, ai sensi della l.r. 20 Dicembre 2004, n. 36 e della d.g.r. n. 19902/04, allegato A, fanno capo le attività fondamentali inerenti il procedimento amministrativo teso al rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali;

VISTA la domanda e la relativa documentazione tecnica, presentate ai sensi del D.Lgs. 59/05 dal Comune di Cavenago Brianza con sede legale in Cavenago Brianza (MI); Pizza della Libertà 18, per l'acquisizione dell'autorizzazione integrata ambientale dell'impianto esistente in Cavenago Brianza (MI) , Via Del Luisetto, e pervenute allo Sportello IPPC in 29/05/2006 prot n. 17047;

ATTESO CHE il procedimento amministrativo è stato avviato, ai sensi della l. 241/90, e sue successive modifiche ed integrazioni, con nota prot n 25010 del 07/11/06;

VISTO che il gestore dell'impianto ha correttamente effettuati gli adempimenti previsti dal d.lgs.59/05 al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un avviso al pubblico a mezzo stampa sul "Il Giorno" in data 29/12/06;

VISTO l'allegato tecnico predisposto da A.R.P.A. Lombardia, così come previsto dall'allegato A alla d.g.r. 19902/04, riportante le modifiche richieste in sede di conferenza e validato nella stessa sede;

PRESO ATTO che la conferenza dei servizi tenutasi nelle sedute del 20/12/2006 e del 10/10/2007 si è conclusa con l'espressione dei seguenti pareri:

La Ditta relativamente all'allegato tecnico predisposto da ARPA evidenzia correzioni minimali che vengono contestualmente rettificate.
Regione D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile: Concorda con le prescrizioni contenute nell'allegato tecnico predisposto d'ARPA ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. Evidenzia che la realizzazione e l'esercizio delle varianti richieste potranno essere effettuate solo dopo positiva conclusione della valutazione tecnica di assoggettabilità alla V.I.A.
ARPA Dipartiemento di Monza: modifica e consegna l'allegato tecnico revisionato sulla base delle determinazioni assunte in sede della presente Conferenza.
IDRA: esprime parere favorevole concordando con le modifiche apportate all'allegato tecnico e considerato che per l'attività è prevista la cessazione in data 31/12/08.
Comune di Cavenago Brianza: esprime parere favorevole considerato che per l'attività è prevista la cessazione in data 31/12/05.
Conclusioni per quanto sopra esposto, la Conferenza convalida l'allegato predisposto da ARPA così come modificato a seguito della Conferenza ed esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A.

DATO ATTO che l'Autorizzazione Integrata Ambientale è rilasciata per impianto esistente senza varianti e che le varianti progettuali richieste dal Comune di Cavenago Brianza verranno autorizzate solo a seguito della conclusione della valutazione tecnica di assoggettabilità alla procedura di V.I.A. secondo quanto disposto dal d.d.g. n. 7658 del 27/03/00;

DATO ATTO che le prescrizioni tecniche contenute nell'allegato A al presente atto sono state individuate, nelle linee guida statali e/o Bref Europeo di settore "Waste Treatment Industries" per la materia elencata al punti 5.1 e 5.3 dell'allegato I del d.lgs 59/05;

DATO ATTO che la presente autorizzazione riporta altresì valori limite e prescrizioni stabiliti con provvedimenti assunti a suo tempo dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento alle nuove prescrizioni stabilite con il presente atto;

DATO ATTO che l'adeguamento del funzionamento dell'impianto in oggetto deve essere effettuato, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 59/2005, entro la data del 30 ottobre 2007, e alle condizioni specificate nell'allegato tecnico del presente atto;

PRECISATO che il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE, relativa al sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra;

DATO ATTO che l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001 , e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 , ai sensi dell'art. 9, comma 3 , del d.lgs. 59/05;

RITENUTO pertanto di rilasciare, ai sensi del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione integrata ambientale oggetto dell'istanza sopra specificata, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico;

DATO ATTO che, il d.lgs. 59/05 all'art. 18, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore, e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

DATO ATTO che con d.g.r. 27 Gennaio 2005 n. 20978, la Giunta regionale ha disposto che in attesa dell'emanazione di specifico decreto ministeriale concernente le tariffe per le istruttorie relative alle autorizzazioni integrate ambientali, i gestori richiedenti provvedano al versamento a favore della Regione a titolo di acconto salvo conguaglio di somme commisurate alle dimensioni delle imprese e al loro fatturato, come specificato nella deliberazione citata;

DATO ATTO che il richiedente ha provveduto al versamento dell'importo come definito al punto precedente, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta al momento della presentazione della domanda allo Sportello IPPC;

RICHIAMATI gli artt. 5 e 11 del d.Lgs. 59/05, che dispongono, rispettivamente, la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura "Autorizzazioni e Certificazioni" della Regione Lombardia";

VISTI la legge regionale 23 Luglio 1996, n. 16: "Ordinamento della struttura organizzativa e della dirigenza della Giunta regionale"e i provvedimenti organizzativi dell' VIII legislatura;

L'AUTORIZZAZIONE È COPIA ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ESECUTIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

DECRETA

1. di rilasciare al Comune di Cavenago Brianza , con sede legale in Cavenago Brianza (MI), Piazza della Libertà, 18, l'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto ubicato in Cavenago Brianza (MI), Via Del Luisetto, per le attività previste dal d.lgs 59/05 allegato I, punti 5.1 e 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che costituisce parte integrante del presente atto;

2. che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'allegato tecnico;

3. che l'impianto di cui al punto 1 deve essere adeguato alle prescrizioni contenute nell'allegato tecnico entro il 30/10/07;

4. che il presente provvedimento riporta altresì valori limite e prescrizioni, stabiliti con provvedimenti emanati dalle autorità competenti, che dovranno essere rispettati fino ad avvenuto adeguamento dell'impianto ai nuovi valori limite e alle nuove prescrizioni stabilite nell'allegato medesimo;

5. di far presente che, ai sensi del 3° comma dell'art. 9 del d.lgs 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

6. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercita solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato

7. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente all'atto dell'emanazione delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del D.Lgs. 59/05;

8. di determinare in € 129.997,68 l'ammontare totale della fideiussione che la il Comune di Cavenago Brianza deve prestare a favore della Regione Lombardia relativamente alle operazioni di:

   - messa in riserva (R13) di 40 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 706,48;
   - deposito preliminare (D15) di 50 m^3 di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 8831,00;
   - deposito preliminare (D15) di 41 m^3 di rifiuti speciali pericolosi pari a € 14.483,25;
   - operazioni smaltimento (D8,D9) > 2.000 KG/H di rifiuti speciali non pericolosi pari a € 105.976,95.

   L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art. 210, comma 3, lett. h), del d.lgs. 152/06, è pari a € 77.998,61 .
   la garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione SO EN 14001 per l'attività in essere. Successivamente al ricevimento della

9. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra comunque dalla data di emissione dello stesso;

10. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 8 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'autorizzazione integrata ambientale; la revoca verrà altresì effettuata qualora il Comune di Cavenago Brianza con sede legale in Cavenago Brianza (MI), Pizza della Libertà, 18, non effettui – nel termine di 30 giorni dal ricevimento della richiesta inoltrata dalla Regione con raccomandata A/R – il saldo della somma dovuta all'Amministrazione ex D.Lgs. 59/05, art. 18 commi 1 e 2 e d.g.r. n. 20378/05;

11. di comunicare il presente decreto al richiedente, al Comune di Cavenago Brianza, alla Provincia di Milano e ad A.R.P.A. dipartimento di Monza e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul B.U.R.L.;

12. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione integrata ambientale presso la Struttura Autorizzazioni e Certificazioni della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

13. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Il Dirigente della Struttura
Autorizzazioni e certificazioni
Dott. ssa Elisabetta Confalonieri

RegioneLombardia

DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO
DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA DELLA
ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA
DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Comune di CAVENAGO BRIANZA
Sede Legale	Piazza della Libertà, 18 Cavenago Brianza, Mi
Sede Operativa	Via Del Luisetto Cavenago Brianza (Mi)
Tipo di impianto	Stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi e pericolosi
Codice e attività IPPC	5.3 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno)
	5.1 (Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Nome Azienda	Comuni interessati
COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA	COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA

Nome Azienda	attività IPPC	Codice	Descrizione	Capacità Produttiva
COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA	2	5.3 Impianti per l'eliminazione o il ricupero dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II A della direttiva n. 75/442/CEE ai punti D 8, D 9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	Operazione di trattamento chimico – fisico (D9) e biologico (D8) di rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi	160 m^3/die pari a 17.777 kg/h
		5.1 Impianti per l'eliminazione o il ricupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva n. 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva n. 75/442/CEE e nella direttiva n. 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno	Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi	Messa in riserva (R13) m^3 40 di rifiuti speciali non pericolosi Deposito preliminare (D15) m^3 50 di rifiuti non pericolosi Deposito preliminare (D15) m^3 41 di rifiuti pericolosi .

Nome Azienda	Comune	Via	Provincia	fax
COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA	COMUNE DI CAVENAGO BRIANZA	VIA DEL LUISETTO	MILANO	02/95241455

	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Note
Destinazione d'uso dell'area secondo il PRG vigente	Produttiva	100	-
	Residenziale	50	-
	Agricola	0	-
	Aree miste	-	-
	Attività ricettive	-	-

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI DELIBERAZIONE ESCLUSIVAMENTE PER LA DELIBERAZIONE

CER	DEFINIZIONE	Operazioni		
		D8	D9	D15
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi	X	X	X
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11	X	X	X
01 04 13	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07	X	X	X
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	X	X	X
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose	X	X	X
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06	X	X	X
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	X	X	X
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 02 04	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 02 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
02 03 01	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	X	X	X
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 03 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 03 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole	X	X	X
02 04 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 04 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 05 02	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 05 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 06 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti	X	X	X
02 06 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 06 99	Limitatamente ad acque di lavaggio provenienti dall'industria alimentare	X	X	X
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	X	X	X
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	X	X	X
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici	X	X	X
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	X	X	X
02 07 05	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
02 07 99	Limitatamente ad acque di lavaggio attrezzature e macchinari	X	X	X
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	X	X	X
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	X	X	X
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	X	X	X
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	X	X	X
03 03 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)	X	X	X
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	X	X	X
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	X	X	X

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA DELIBERA ASSUME EFFICACIA ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA LA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

CER	DEFINIZIONE	Operazioni		
		D8	D9	D15
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	X	X	X
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate	X	X	X
04 02 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie	X	X	X
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso	X	X	X
06 01 02*	acido cloridrico	X	X	X
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso	X	X	X
06 02 01*	idrossido di calcio	X	X	X
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio	X	X	X
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	X	X	X
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13	X	X	X
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	X	X	X
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11	X	X	X
07 01 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11	X	X	X
07 02 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11	X	X	X
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11	X	X	X
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	X	X	X
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	X	X	X
07 07 08*	altri fondi e residui di reazione	X	X	X
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11	X	X	X

CER	DEFINIZIONE	Operazioni		
		D8	D9	D15
07 07 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	X	X	X
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	X	X	X
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	X	X	X
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	X	X	X
08 03 16*	residui di soluzioni chimiche per incisione	X	X	X
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	X	X	X
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	X	X	X
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	X	X	X
08 04 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
09 01 01*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	X	X	X
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	X	X	X
09 01 04*	soluzioni fissative	X	X	X
09 01 05*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	X	X	X
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	X	X	X
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20	X	X	X
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	X	X	X
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	X	X	X
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione	X	X	X
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25	X	X	X
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	X	X	X
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17	X	X	X
10 11 99	Limitatamente a fanghi di molatura e taglio vetro	X	X	X
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	X	X	X
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	X	X	X
11 01 08*	fanghi di fosfatazione	X	X	X

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA SOL. DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

CER	DEFINIZIONE	Operazioni		
		D8	D9	D15
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	X	X	X
11 01 11*	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
11 01 12	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	X	X	X
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	X	X	X
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13	X	X	X
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	X	X	X
11 02 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
11 05 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	X	X	X
12 01 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio	X	X	X
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	X	X	X
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi	X	X	X
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	X	X	X
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
16 03 06	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	X	X	X
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	X	X	X
16 07 99	Limitatamente ad acque di processo o di risulta	X	X	X
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio	X	X	X
16 10 01*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
16 10 02	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	X	X	X
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03	X	X	X
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	X	X	X
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	X	X	X
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	X	X	X
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	X	X	X
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	X	X	X
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose	X	X	X
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02	X	X	X
19 08 01	vaglio	X	X	X
19 08 02	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	X	X	X
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	X	X	X
19 08 07*	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose	X	X	X

CER	DEFINIZIONE	Operazioni		
		D8	D9	D15
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	X	X	X
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	X	X	X
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	X	X	X
19 08 99	Limitatamente a fanghi stabilizzati da impianti di depurazione biologica	X	X	X
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua	X	X	X
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione	X	X	X
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico	X	X	X
19 09 99	Limitatamente a fanghi pompabili non stabilizzati da impianti di depurazione	X	X	X
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	X	X	X
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	X	X	X
20 03 03	residui della pulizia stradale	X	X	X
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	X	X	X
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	X	X	X

R13 messa in riserva di rifiuti speciali non pericolosi	m^3 40	€ 706,48
D15 deposito preliminare di rifiuti speciali non pericolosi	m^3 50	€ 8.831,00
D15 deposito preliminare di rifiuti pericolosi	m^3 41	€ 14.483,25
Operazioni di smaltimento D8 , D9	>2000 kg/h	€ 105.976,95
Totale		€ 129.997,68
Ammontare totale con riduzione del 40% (ISO 14000)		€ 77.998,61

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Superficie totale	Superficie coperta	Superficie scolante m^2 (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
2.900	435	2330	2.220	1970	1998	2008

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Note	Sost. da AIA
ARIA	D.P.R. 203/88	Regione	Allegato B Delib. N. VII/7031	23/11/2001	23/11/2006	1,2,3		SI

ACQUA concessioni prelievo pozzi o CIS allacciamento FC scarichi civili scarichi industriali	D.L.vo 152/99	Provincia	Aut. N. 94/2002	29/05/2002	29/05/2006	1,2,3		SI
	Contratto fornitura servizio di depurazione acque reflue industriali IDRA S.p.A. –rep. N. 10			22/02/2006	31/12/2008	1,2,3		NO
RIFIUTI*	D.L.vo 22/97	Provincia	A.D. n. 464/2006	14/11/2006	14/11/2011	1, 2		SI
RIFIUTI	D.L.vo 22/97	Regione	Comunicazione del 11/02/02			1, 2	Aggiornamento codici CER in adeguamento alla Decisione della Commissione delle CE n. 2001/118/CEE	
SPURGHI*	Comunicazione alla Provincia ex art. 36 D.Lgs. 152/99 e s.m.i. - Ora art. 110 del D.Lgs. 152/06	Provincia	A.D. n. 464/2006					NO
VIA								NO
RIR								NO
BONIFICHE								NO

Certificazione / registrazione	Norme di riferimento	Ente certificatore	Estremi (n. registrazione e data di emissione)	Scadenza	N. d'ordine attività	Note
EMAS	-	-	-	-	-	-
ISO	9001:2000	ANCIS	Certificato n. 180 del 10/01/01	Marzo 2008	1, 2, 3	-
ISO	14001:1996	ANCIS	Certificato n. 181 del 10/01/01	Marzo 2008	1, 2, 3	-
Altro	-	-	-	-	-	-

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

Le tabelle seguenti riassumono lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di stoccaggio e trattamento chimico-fisico e biologico del comparto gestione rifiuti.

BAT generali dal BREF Waste Treatments Industries per la gestione dei rifiuti

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	APPLICATA	Azienda certificata ISO 14001
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA	Piano dei monitoraggi ambientale, contenente le scadenze amministrative e le manutenzioni periodiche da effettuare sulle apparecchiature. Apposite istruzioni operative per lo svolgimento corretto delle attività critiche on site Schema attività svolte in azienda nell'analisi ambientale iniziale e nella dichiarazione ambientale, con l'evidenza degli impatti ambientali significativi generati. Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA	Piano dei monitoraggi ambientale; programma di formazione per personale interno ed esterno; Istruzioni operative per svolgimento di attività critiche in sicurezza (vedi punto precedente)
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA	Diffusione del vademecum informativo per una corretta gestione tecnica ed amministrativa dei rifiuti prodotti ai clienti storici e ai nuovi clienti
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA	Realizzazione di incontri formativi periodici con personale aziendale Apposite istruzioni operative per lo svolgimento corretto delle attività critiche on site
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA	Specifica procedura di gestione dei rifiuti contenuta nel manuale della qualità
7	Implementare delle procedure di pre accettazione dei rifiuti così come indicato *(N.b per l'istruttore:vale solo la sezione relativa alla LG che si applicata al complesso ippc in istruttoria. Tali tabelle BAT dovranno essere inserite in coda alla presente tabella BAT generale del BREF):* - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – conoscenza rifiuti in ingresso - della *Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR*; - caratterizzazione preliminare del rifiuto della *Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi*; - **caratterizzazione preliminare del rifiuto**	APPLICATA	Istruzione operativa per effettuazione del campionamento e analisi Se campionamento presso cliente, verbalizzazione dell'operazione su verbale di sopralluogo. Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto e metodologie per il trattamento, lo stoccaggio e lo smaltimento contenute in apposite istruzioni operative Istruzione operativa per Raccolta e

AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

	<u>della *Tabella BAT per trattamenti dei rifiuti liquidi*;</u> - caratterizzazione preliminare del rifiuto della *Tabella BAT trattamento meccanico biologico* Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.		smaltimento rifiuti
8	Implementare delle procedure di accettazione dei rifiuti così come indicato: - nella sezione gestione rifiuti in ingresso – gestione delle caratteristiche dei rifiuti in ingresso - della *Tabella BAT generali e specifiche per RAEE e CDR*; - procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della *Tabella BAT per trattamenti chimico-fisici dei rifiuti solidi*; - **<u>procedure di conferimento del rifiuto all'impianto e modalità di accettazione del rifiuto all'impianto ed accertamento analitico prima dello scarico della *Tabella BAT per trattamenti dei rifiuti liquidi*;</u>** - modalità di accettazione del rifiuto della *Tabella BAT trattamento meccanico biologico* Tali tabelle BAT sono inserite in coda alla presente tabella.	APPLICATA	Indicazioni relative ad accettazione del rifiuto contenute in apposita istruzione operativa Gestione rifiuti in ingresso e in uscita tramite software aziendale (verifica in tempo reale dei rifiuti stoccati in un determinato periodo); verifica giornaliera delle giacenze in deposito.
9	Implementare procedure di campionamento diversificate per le tipologie di rifiuto accettato. Tali procedure di campionamento potrebbero contenere le seguenti voci: **a.** procedure di campionamento basate sul rischio. Alcuni elementi da considerare sono il tipo di rifiuto e la conoscenza del cliente (il produttore del rifiuto) **b.** controllo dei parametri chimico-fisici rilevanti. Tali parametri sono associati alla conoscenza del rifiuto in ingresso. **c.** registrazione di tutti i materiali che compongono il rifiuto **d.** disporre di differenti procedure di campionamento per contenitori grandi e piccoli, e per piccoli laboratori. Il numero di campioni dovrebbe aumentare con il numero di contenitori. In casi estremi, piccoli contenitori devono essere controllati rispetto il formulario di identificazione. La procedura dovrebbe contenere un sistema per registrare il numero di campioni **e.** campione precedente all'accettazione **f.** conservare la registrazione dell'avvio del regime di campionamento per ogni carico, contestualmente alla registrazione della giustificazione per la selezione di ogni opzione.	APPLICATA	Istruzione operativa per effettuazione del campionamento e analisi Conservazione dei bollettini di analisi dei rifiuti e registrazione dei risultati. Compilazione del Registro di C/S Archiviazione del formulario d'identificazione

	g. un sistema per determinare e registrare: - la posizione più idonea per i punti di campionamento - la capacità del contenitore per il campione - il numero di campioni - le condizioni operative al momento del campionamento. **h.** un sistema per assicurare che i campioni di rifiuti siano analizzati. **i.** nel caso di temperature fredde, potrebbe essere necessario un deposito temporaneo allo scopo di permettere il campionamento dopo lo scongelamento. Questo potrebbe inficiare l'applicabilità di alcune delle voci indicate in questa BAT.		
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito Avere una chiusura ermetica del sistema fognario Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA	Istruzione operativa per effettuazione del campionamento e analisi Effettuazione delle analisi in laboratori on-site. Procedura operativa per Trattamento Non conformità in fase di raccolta e smaltimento Programma di formazione del personale su base annua
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA	Analisi sono eseguite da laboratori esterni
12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA	Elenco caratteristiche di ogni tipologia di rifiuto trattabile Gestione rifiuti in ingresso tramite software.
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	APPLICATA	Rifiuti miscelati in fase di trattamento per caratteristiche chimiche e fisiche omogenee
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA	Apposita istruzione operativa interna
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA	Monitoraggio adeguato del funzionamento del ciclo produttivo grazie al quale è costantemente ricercata un'ottimizzazione del processo depurativo
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA	Piano di emergenza aziendale
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA	Emergenze registrate come non conformità e di conseguenza risolte e prevenute
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	APPLICATA	Rumore monitorato nell'ambito del SGA
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA	Predisposizione piano di dismissione impianto

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA, NEI SENSI DI LEGGE

20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA	Tracciabile il consumo di elettricità che è l'unica fonte energetica utilizzata
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA	Ricerca continua dei migliori trattamenti disponibili per efficienza energetica
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA	Monitoraggio nell'ambito del SGA interno
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Non vi sono rifiuti utilizzati come materie prime
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA	
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto		
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto		Istruzione operativa interna con Indicazione operazioni da compiere in caso di emergenza
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate		Rispetto, in fase di stoccaggio e trattamento, delle aree definite dalla planimetria conformemente ai dettami dell'autorizzazione allo stoccaggio vigente, per evitare incompatibilità fra i rifiuti.
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stoccarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori		
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse		Indicazioni sulla movimentazione dei rifiuti contenuti in apposita procedura operativa
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi		Presenza di idoneo sistema di abbattimento per emissioni in atmosfera.
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili		
	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto		
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	NON APPLICABILE	Non viene effettuato stoccaggio di rifiuti liquidi in contenitori
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso; - garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita); - registrare per tutti i serbatoi,etichettati in	APPLICATA	Ogni serbatoio ha un numero identificativo ben leggibile, correlato alla denominazione utilizzata sulla delibera autorizzativa. Schede di infrastrutture compilate per ogni serbatoio; piano dei monitoraggi contenente i controlli da effettuare sui serbatoi e sulle apparecchiature ausiliarie

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRE... DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

	modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità		
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/ accumulo dei rifiuti	APPLICATA	Stoccaggio in area coperta e in bacino di contenimento
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti: Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria. Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA	Apposita istruzione operativa che regolamenta tali aspetti nel manuale della qualità
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA	Personale d'impianto formato e qualificato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA	Istruzione operativa per analisi rifiuti al fine di valutarne la compatibilità sulla base della composizione chimica
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	NON APPLICABILE	Non vengono conferiti tali rifiuti presso l'impianto
32	Effettuare le operazioni di triturazione e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate tali operazioni presso l'impianto
33	Effettuare operazioni di triturazione e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate	NON APPLICABILE	non vi sono acque di lavaggio particolari se non quelle di lavaggio delle cisterne e di risciacquo delle tele della nastropressa che comunque vengono trattate nell'impianto di depurazione

DELIBERAZIONE SUL ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE ESCLUSIVAMENTE ASSUME EFFICACIA SOLO DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

	appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.		
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA	
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi volatili	APPLICATA	i serbatoi ed il locale di conferimento rifiuti ad alto carico organico sono posti sotto captazione ed i volatili estratti avviati allo scrubber
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici	APPLICATA	Applicata in parte in quanto, a causa del dislocamento delle varie zone di trattamento, non è possibile porre tutto sotto aspirazione
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria	APPLICATA	I reflui prodotti dallo scrubber sono rilanciati in testa all'impianto
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi	APPLICATA	Sistema scrubber operativo nell'impianto
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria	NON APPLICABILE	Non applicabile sia per l'esiguo numero di stoccaggi e condotti, sia per la natura del refluo trattato
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli: Parametro dell'aria — Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm^3) VOC — 7-20[1] PM — 5-20 [1] per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50	NON APPLICABILE	Non vengono trattate polveri e solidi polverulenti. Non vi sono emissioni di COV
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi; b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati; c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo); d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza; e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua; f. separare le acque di processo da quelle meteoriche.	APPLICATA	Il piazzale, le vasche interrate e di contenimento sono a tenuta. Si recupera parte dell'acqua di scarico dell'impianto al fine di ridurre l'approvvigionamento dalla rete pubblica
43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nel SGA
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA	Tutti i reflui vengono trattati nell'impianto

45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA	Acque meteoriche rilanciate nell'impianto
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA	Reflui trattati nelle diverse linee a seconda della tipologia e del carico inquinante
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA	
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Reflui meteorici trattati nell'impianto
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	APPLICATA	
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA	
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA	
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	APPLICATA	Diverse linee di trattamento a seconda della tipologia di reflui
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	APPLICATA	Ricerca continua per efficienza di trattamento
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA	Analisi e valutazione nell'ambito del SGA
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA	Istruzione operativa interna per verifica rifiuti in uscita
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:	NON APPLICABILE	L'impianto scarica in collettore con impianto di trattamento a valle (IDRA)
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA	

Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)
COD	20-120
BOD	2-20
Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1
Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	 <0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	NON APPLICABILE	Non si ritirano rifiuti in imballaggi
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA	
60	Monitore ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA	
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti non permettono riutilizzo
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA	Verifica e manutenzione programmata delle superfici e dei presidi
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA	
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrate	APPLICATA	

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

BAT GENERALI per i trattamenti dei rifiuti liquidi		
BAT	**STATO APPLICAZIONE**	**NOTE**
Conferimento e stoccaggio dei rifiuti all'impianto		
1. Caratterizzazione preliminare del rifiuto		
Acquisizione della seguente documentazione da parte del gestore: ➢ analisi chimica del rifiuto ➢ scheda descrittiva del rifiuto: ➢ generalità del produttore ➢ processo produttivo di provenienza ➢ caratteristica chimico-fisiche ➢ classificazione del rifiuto e codice CER ➢ modalità di conferimento e trasporto Se ritenuto necessario, saranno richiesti uno o più dei seguenti accertamenti ulteriori: ➢ visita diretta del gestore allo stabilimento di produzione del rifiuto ➢ prelievo diretto di campioni di rifiuto ➢ acquisizione delle schede di sicurezza delle materie prime e dei prodotti finiti del processo produttivo di provenienza	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nell'ambito del SGA interno
2. Procedure di conferimento del rifiuto all'impianto		

Presentazione della seguente documentazione: ➢ domanda di conferimento su modello standard predisposto dal gestore ➢ scheda descrittiva del rifiuto su modello standard predisposto dal gestore ➢ analisi completa del rifiuto ➢ schede di sicurezza delle sostanze pericolose potenzialmente contenute Per più carichi dello stesso rifiuto e dello stesso produttore, resta valida la documentazione presentata la prima volta, documentazione da richiamare nel documento di trasporto di ogni singolo carico. Dovranno essere effettuate verifiche periodiche. La tipologia di trattamento dovrà essere individuata sulla base delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto.	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nell'ambito del SGA interno
3. Modalità di accettazione del rifiuto all'impianto		
Programmazione delle modalità di conferimento dei carichi all'impianto	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nell'ambito del SGA interno
Pesatura del rifiuto e controllo dell'eventuale radioattività	APPLICATA	
Annotazione del peso lordo da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Attribuzione del numero progressivo al carico e della piazzola di stoccaggio	APPLICATA	
4. Accertamento analitico prima dello scarico		
Prelievo, con cadenza periodica, di un campione del carico (o della partita omogenea) da parte del tecnico responsabile	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nell'ambito del SGA interno
Analisi del campione, con cadenza periodica, da parte del laboratorio chimico dell'impianto	APPLICATA	
Operazioni di scarico con verifica del personale addetto (ovvero restituzione del carico al mittente qualora le caratteristiche dei rifiuti non risultino accettabili)	APPLICATA	
Registrazione e archiviazione dei risultati analitici	APPLICATA	
5. Congedo automezzo		
Bonifica automezzo con lavaggio ruote	APPLICATA	Apposita istruzione operativa nell'ambito del SGA interno
Sistemazione dell'automezzo sulla pesa	APPLICATA	
Annotazione della targa da parte dell'ufficio accettazione	APPLICATA	
Congedo dell'automezzo	APPLICATA	
Registrazione del carico sul registro di carico e scarico	APPLICATA	

AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESECUTIVITÀ DOPO LA NOTIFICA DELLA PRESENTE DELIBERA AI SENSI DI LEGGE

Occorre inoltre prevedere:		
Stoccaggio dei rifiuti differenziato a seconda della categoria e delle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità di rifiuto. I rifiuti in ingresso devono essere stoccati in aree distinte da quelle destinate ai rifiuti già sottoposti a trattamento	APPLICATA	Zone di stoccaggio separate per i rifiuti in ingresso e rifiuti già in fase di trattamento
Le strutture di stoccaggio devono avere capacità adeguata sia per i rifiuti da trattare sia per i rifiuti trattati	APPLICATA	
Mantenimento di condizioni ottimali dell'area dell'impianto	APPLICATA	
Adeguati isolamento e protezione dei rifiuti stoccati	APPLICATA	Rifiuti stoccati in serbatoi o vasche con bacini di contenimento idonei
Minimizzazione della durata dello stoccaggio, in particolare per quanto riguarda i rifiuti liquidi contenenti composti organici biodegradabili	APPLICATA	Stoccaggio esclusivamente finalizzato al trattamento
Mantenimento del settore di stoccaggio dei reagenti distinto dal settore di stoccaggio dei rifiuti	APPLICATA	Serbatoi stoccaggio reagenti separati dai rifiuti
Installazione di adeguati sistemi di sicurezza ed antincendio	APPLICATA	
Minimizzazione dell'emissione di polveri durante le fasi di movimentazione e stoccaggio	APPLICATA	Non vengono trattati rifiuti polverulenti
Pretrattmenti		
Definizione delle modalità operative di pretrattamento e di miscelazione di rifiuti compatibili	APPLICATA	Istruzioni operative nel SGA interno
Test di laboratorio per definire i dosaggi di reagenti	APPLICATA	
Garantire il miglioramento delle caratteristiche qualitative dei rifiuti da inviare al processo mediante trattamenti complementari quali, ad esempio, equalizzazione e neutralizzazione	APPLICATA	
Modalità operative del trattamento		
Predisposizione del "foglio di lavoro" firmato dal tecnico responsabile dell'impianto, su cui devono essere riportate almeno le seguenti informazioni: - numero del carico (o di più carichi) - tipologia di rifiuto liquido trattata (nel caso di miscelazione riportare la tipologia di ogni singolo rifiuto liquido componente la miscela; a tal fine può anche essere utilizzato un apposito codice identificativo della miscela che consenta di risalire, in modo univoco, alla composizione della stessa) - identificazione del serbatoio di	APPLICATA	Specifica istruzione operativa del SGA interno

stoccaggio/equalizzazione del rifiuto liquido o della miscela - descrizione dei pretrattamento effettuati - numero dell'analisi interna di riferimento - tipologia di trattamento a cui sottoporre il rifiuto liquido o la miscela di rifiuti liquidi, dosaggi di eventuali reagenti da utilizzare e tempi di trattamento richiesto		
Consegna del "foglio di lavoro" in copia agli operatori dell'impianto	APPLICATA	
Avvio del processo di trattamento più adatto alla tipologia di rifiuto liquido a seguito dell'individuazione delle BAT.	APPLICATA	Rifiuti avviati al trattamento nelle diverse linee sulla base della loro composizione e delle caratteristiche chimiche
Prelievo di campioni del rifiuto liquido o del refluo proveniente dal trattamento	APPLICATA	
Consegna ed archiviazione del "foglio di lavoro", con eventuali osservazioni, in originale nella cartella del cliente	APPLICATA	Specifica istruzione operativa SGA interno
Occorre inoltre garantire:		
risparmio delle risorse ambientali ed energetiche	APPLICATA	
la realizzazione delle strutture degli impianti e le relative attrezzature di servizio con materiali idonei rispetto alle caratteristiche dei rifiuti da stoccare e da trattare	APPLICATA	
la presenza di strumentazioni automatiche di controllo dei processi per mantenere i principali parametri funzionali entro i limiti prefissati	APPLICATA	
Post-trattamenti		
Stoccaggio del rifiuto trattato per eventuale completamento della stabilizzazione e solidificazione e relative verifiche analitiche	APPLICATA	
Adeguata gestione dei residui ed eventuali altri scarti di processo	APPLICATA	Linee separate di disidratazione fanghi in uscita dal trattamento
Caratterizzazione e adeguato smaltimento dei rifiuti non recuperabili	APPLICATA	
Raccolta e conservazione dei dati sui rifiuti e/o reflui in uscita		
1. Dati raccolti:		
verifica analitica periodica del rifiuto e/o del refluo	APPLICATA	Istruzione operativa del SGA interno
nel caso dei rifiuti annotare la data di conferimento alle successive operazioni di recupero o smaltimento	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	
firma del tecnico responsabile dell'impianto	APPLICATA	

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

2. Raccolta dei certificati d'analisi:		
firmati in originale dal tecnico responsabile del laboratorio	APPLICATA	Gestione interna dell'archivio con raccolta dei certificati d'analisi e della documentazione dei clienti
ordinati in base al numero progressivo dell'analisi	APPLICATA	
3. Tenuta delle cartelle di ogni cliente contenenti, in copia o in originale, tutta la documentazione	APPLICATA	
Trattamento delle emissioni gassose		
Adeguata individuazione del sistema di trattamento	APPLICATA	
Valutazione dei consumi energetici	APPLICATA	
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	APPLICATA	
Rimozione polveri	NON APPLICABILE	Non vengono trattati rifiuti che danno origine a polveri
Trattamento dei reflui prodotti nell'impianto		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	APPLICATA	
Raccolta separate delle acque meteoriche pulite	NON APPLICABILE	
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	APPLICATA	
Trattamento dei rifiuti prodotti nell'impianto		
Caratterizzazione dei rifiuti prodotti al fine di individuare le più idonee tecniche di trattamento e/o recupero	APPLICATA	
Riutilizzo dei contenitori usati (serbatoi, fusti, cisternette, ecc...)	APPLICATA	
Ottimizzazione, ove possibile, dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio all'interno dell'impianto	APPLICATA	
Programma di monitoraggio		
Il programma di monitoraggio deve garantire in ogni caso:		
Controlli periodici dei parametri quali-quantitativi	APPLICATA	Nell'ambito del SGA interno all'impianto vengono periodicamente rilevati i parametri qualitativi dei reflui in uscita, i fanghi decadenti dal trattamento, le emissioni in atmosfera e le diverse componenti ambientali potenzialmente soggette a criticità
Controlli periodici quali-quantitativi del rifiuto liquido/refluo in uscita	APPLICATA	
Controlli periodici quali-quantitativi dei fanghi	APPLICATA	
Controlli periodici delle emissioni	APPLICATA	
Controlli periodici interni al processo	APPLICATA	
Nel caso di immissione dei reflui in corpi idrici, controllo periodico immediatamente a monte e a valle dello scarico dell'impianto	APPLICATA	
Rumore		
Impiego di materiali fonoassorbenti	NON APPLICABILE	

Impiego di sistemi di coibentazione	NON APPLICABILE	
Impiego di silenziatori su valvole di sicurezza, aspirazioni e scarichi di correnti gassose	APPLICATA	
Strumenti di gestione		
Piano di gestione operativa	APPLICATA	Realizzati nell'ambito del SGA interno
Programma di sorveglianza e controllo	APPLICATA	
Piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura dell'impianto secondo la destinazione urbanistica dell'area	APPLICATA	
Strumenti di gestione ambientale		
Sistemi di gestione ambientale	APPLICATA	
Certificazioni ISO 14001	APPLICATA	
EMAS	NON APPLICATA	
Comunicazione e consapevolezza dell'opinione pubblica		
Comunicazioni periodiche a mezzo stampa locale e distribuzione di materiale informativo	APPLICATA	
Organizzazione di eventi di informazione /discussione con autorità e cittadini	APPLICATA	
Apertura degli impianti al pubblico	APPLICATA	
Disponibilità dei dati di monitoraggio in continuo all'ingresso impianto e/o su Internet	APPLICATA	

Tabella D2 – *Stato di applicazione delle BAT Generali per il trattamento di rifiuti liquidi*

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

La Politica ambientale di Stucchi Servizi Ecologici S.r.l. è definita e mantenuta aggiornata in modo da:

- essere coerente con il contesto, aziendale ed esterno, in cui opera;
- riportare l'esplicito impegno al rispetto delle leggi e delle norme applicabili, al miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali e alla prevenzione dell'inquinamento derivante dalle proprie attività;
- costituire il riferimento per la definizione e l'aggiornamento degli obiettivi di miglioramento ambientale.

In merito a quanto indicato nei diversi punti dell'Allegato 4 del D. Lgs. 59/2005 le soluzioni adottate dall'azienda sono le seguenti:

- ricerca continua, da parte degli addetti alla ricerca e allo sviluppo, di sostanze meno pericolose e sempre più ecocompatibili mediante costante aggiornamento sul mercato e contatti con i diversi fornitori;
- costante aggiornamento relativamente alle nuove tecnologie sperimentali disponibili nel settore del trattamento dei rifiuti per una gestione sostenibile delle risorse;
- controllo periodico mediante analisi delle emissioni in atmosfera, in acqua e delle emissioni sonore, nell'ambito del sistema di gestione ambientale interno all'azienda;
- ottimizzazione dei tempi di messa in funzione di nuovi impianti e di nuove tecnologie disponibili mediante una programmazione aziendale delle tempistiche per l'inserimento di nuove attrezzature. Scelta di fornitori di fiducia, certificati in modo da avere un risultato sicuramente efficiente;
- adozione di tutte le misure di abbattimento e di contenimento più idonee per ridurre al minimo e, ove possibile, evitare impatti ambientali in caso di eventi accidentali;
- registro degli incidenti utilizzato come strumento attivo per studiare le cause degli incidenti stessi, comprenderne le motivazioni e definire i comportamenti più idonei da mantenere per evitare in futuro il ripetersi dell'evento accidentale stesso e per migliorare i comportamenti per risolvere rapidamente ed in modo efficiente la situazione.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

MATRICE/SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
ARIA	Campionamento dell'emissione in atmosfera generata dall'impianto di abbattimento centralizzato degli sfiati	Monitoraggio dell'efficienza dell'impianto di abbattimento.	Frequenza annuale
SUOLO E FALDA ACQUIFERA	Verifica integrità pavimentazione aree di stoccaggio e trattamento e realizzazione pavimentazione in cls impermeabilizzato nella nuova area di stoccaggio	Prevenzione sulla possibile contaminazione del suolo e della falda	Agosto 2007
EMERGENZE AMBIENTALI	Realizzazione di incontri formativi con gli autisti ed il personale addetto al deposito, inerenti i rischi ambientali connessi al carico, scarico e trasporto rifiuti	Prevenzione degli incidenti ambientali	Periodica (annuale)

Tabella D2 – *Misure di miglioramento programmate*

F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)	X	X
Altro		

***Tab. F1** - Finalità del monitoraggio*

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno) – Stucchi Edoardo	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

***Tab. F2** - Autocontrollo*

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità[1]	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	semestrale o ad ogni variazione della partita in ingresso			X

***Tab. F3** - Controllo rifiuti in ingresso*

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella F5 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m^3/anno)	Consumo annuo specifico (m^3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m^3/anno)	% ricircolo	Modalità di registrazione
	X	da individuare	annuale	X	X	X	X	

***Tab. F5** - Risorsa idrica*

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F6 ed F7 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh /anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh /anno)	Modalità di registrazione
	Energia elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X	
		X	Uso uffici	annuale	X			
		X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X		

***Tab. F6** – Combustibili*

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/t di rifiuto trattato)
		X	X

[1] Cosi come definite all'Allegato III della Direttiva 91/689/CEE e all'allegato D alla parte quarta del D.Lgs152/06.

Tab. F7 - Consumo energetico specifico

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	Modalità di controllo		Metodi (**)
		Continuo	Discontinuo	
Ammoniaca	X		annuale	M.U.632-84
Composti organici volatili (COV)	X		annuale	
H_2S	X		Annuale	M.U.634-84

Tab. F8- *Inquinanti monitorati*

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

Qualora per una emissione siano previste determinazioni analitiche di un inquinante mai indagato dall'azienda ma che può risultare pertinente con il ciclo produttivo o contemplato per la specifica attività in LG o BRef inserire un asterisco per il parametro seguito dalla seguente nota:

Al fine di caratterizzare compiutamente l'emissione e valutare l'effettiva presenza di parametri inquinanti non già valutati, ma indicati dalle linee guida di settore nazionali e sopranazionali, tali parametri saranno oggetto di almeno tre determinazioni, da effettuare con cadenza semestrale a partire dalla data di adeguamento, comunicata così come previsto dall'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 59/06. Qualora il valore massimo di concentrazione dei tre risultati analitici rilevati per il singolo parametro risulti inferiore o uguale al 10% del valore limite o al di sotto del limite di rilevabilità del metodo di riferimento, il parametro suddetto non sarà più oggetto del piano di monitoraggio nella specifica emissione. In tal caso, il monitoraggio del parametro dovrà essere effettuato regolarmente con frequenza indicata in tabella.

F.3.5 Acqua in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (scarico in CIS, scarico in p.f. e A = refluo in uscita dalla sezione chimico-fisica prima di entrare nella sezione di trattamento biologico), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametri	Scarico in p.f. S1	A	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo)	

AUTORIZZAZIONE DI CUI ALL'ART. 208 D.LGS. 152/06 ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE ESPRESSA AI SENSI DI LEGGE

Parametri	Scarico in p.f. S1	A	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo)	
Volume acqua (m^3/anno)	X	X	X		
pH	X	X	X		2060
Temperatura	X	X		X	2100
Colore					2020
Odore					2050
Conducibilità	X	X			2030
TOC	X			**settimanale**	
NH_3	X			**giornaliero**	
Materiali grossolani					
Solidi sospesi totali	X	X		**quindicinale**	2090
BOD_5	X			**quindicinale**	5120
COD	X			**quindicinale**	5130
Alluminio	X	X		**quindicinale**	3050
Arsenico (As) e composti	X	X		**quindicinale**	3080
Bario	X	X		**quindicinale**	3090
Boro	X	X		**quindicinale**	3110
Cadmio (Cd) e composti	X	X		**quindicinale**	3120
Cromo (Cr) e composti	X	X		**quindicinale**	3150
Cromo VI	X	X		**quindicinale**	3150
Ferro	X	X		**quindicinale**	3160
Manganese	X	X		**quindicinale**	3190
Mercurio (Hg) e composti	X	X		**quindicinale**	3200
Nichel (Ni) e composti	X	X		**quindicinale**	3220
Piombo (Pb) e composti	X	X		**quindicinale**	3230
Rame (Cu) e composti	X	X		**quindicinale**	3250
Selenio	X	X		**quindicinale**	3260
Stagno	X	X		**quindicinale**	3280
Zinco (Zn) e composti	X	X		**quindicinale**	3320
Cobalto (Co) e composti	X	X		**quindicinale**	3140
Cianuri	X	X		**quindicinale**	4070
Cloro attivo libero	X	X		**quindicinale**	4080
Solfuri	X			**quindicinale**	4160
Solfiti	X			**quindicinale**	4150
Solfati	X	X		**quindicinale**	4140
Cloruri	X	X		**quindicinale**	4090

Parametri	Scarico in p.f. S1	A	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo)	
Fluoruri	X	X		quindicinale	4100
Fosforo totale	X	X		quindicinale	4110
Azoto totale		X		quindicinale	4060
Azoto ammoniacale (come NH_4)	X			quindicinale	4030
Azoto nitroso (come N)	X			quindicinale	4050
Azoto nitrico (come N)	X			quindicinale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X			quindicinale	5160
Idrocarburi totali	X	X		quindicinale	5160
Tensioattivi totali	X	X		quindicinale	Tensioattivi anionici: 5170; Tensioattivi non ionici: 5180
Fenoli	X	X		quindicinale	5070
TKN	X			quindicinale	
Saggio di tossicità acuta ($)	X			semestrale	8020

Tab. F9- *Inquinanti monitorati*

($): il test di tossicità acuta deve essere svolto secondo quanto disposto dalla nota (5) della tabella 3 dell'Allegato 5 della Parte Terza del D.Lgs. 152/06.

Il monitoraggio dei parametri sottolineati va effettuato qualora gli stessi risultino pertinenti alla tipologia e alla provenienza del rifiuto in ingresso all'impianto di trattamento, anche sulla base del protocollo di accettazione rifiuti se presente.

(*)Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE
ASSOLUTAMENTE SOLO ED
AUTORIZZAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

F.3.5.1 Monitoraggio delle acque sotterranee

Non viene effettuato il monitoraggio delle acque sotterranee

F.3.5.2 Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

Tipologia fango	Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Parametri analizzati	Frequenza	Destinazione (R/D)	Modalità registrazione	Anno di riferimento

Fango derivante dalla sezione chimico-fisica					Metalli	semestrale			
Fango derivante dalla sezione di trattamento biologico					LAS (linear alchil benzen solforato)	annuale			
					AOX (composti organici alogenati)	annuale			
					DEHP (Di (2-etilesil)ftalato)	annuale			
					NPE (nonilfenolo e nonilfenolo toxilato)	annuale			
					IPA (idrocarburi policiclici aromatici)	annuale			
					PCB (policlorobifenili)	annuale			
					PCDD (policlorodi benzodiossine) e PCDF (policlorodi benzofurani)	Due controlli nell'arco di validità dell'autorizzazione AIA			

***Tab. F13** – Parametri monitorati nei fanghi derivanti dal trattamento di depurazione*

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F14 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto,	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di	Campagna (Indicazione delle date e del periodo

del punto di monitoraggio	specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	immissione differenziale)		campionamento)	relativi a ciascuna campagna prevista)

Tab. F14 – *Verifica d'impatto acustico*

F.3.7 Rifiuti in uscita

La tabella F15 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantita specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Tipo di analisi	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Semestrale/annuale	laboratorio	Sistema informatico/ Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio

Tab. F15 – *Controllo rifiuti in uscita*

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F16 e F17 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Ricezione (campionamento/ingresso impianto)	Da aut. 464 del 14/11/06	Ogni conferimento	Regime	Manuale	Vari	Sistema informativo, Registro
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Parametri meccanici da libro macchina	Mensile	Regime	Manuale	Vari	Libro manutenzione

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Impianto/parte di esso/fase di processo		Parametri				Perdite	Modalità di registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di controllo	Inquinante	
Caricamento e mescolamento reattori (es:grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)		Verifica integrità	Mensile	Regime	Manuale	Vari	Registro
Trattamenti biologici		Q refluo in	Discontinuo	Regime	Manuale	Vari	Sistema informativo
		pH	Discontinuo	Regime	Manuale	Vari	
		ossigeno					
		BOD					
		Temperatura					
Trattamenti chimico-fisici		Q refluo in	Discontinuo	Regime	Manuale	Vari	
		reagenti	Discontinuo	Regime	Manuale	Vari	
		neutralizzazione	Discontinuo	Regime	Manuale	Vari	
		precipitazione					
		strippaggio					
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi		Scrubber	Mensile	Regime	Manuale	Vari	Registro
Linea dei fanghi		Filtropresse	Mensile	Regime	Manuale	Vari	Registro

Tab. F17 – Controlli sui punti critici

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	Sostituzione parti compromesse	Ogni malfunzionamento
Pretrattamenti meccanici (es:grigliatura, dissabbiatura, disoleatura)	Sostituzione parti compromesse	Ogni malfunzionamento
Caricamento e mescolamento reattori	Sostituzione parti compromesse	Ogni malfunzionamento
Trattamenti chimico-fisici	Analisi dell'anomalia per stabilire se derivante da guasto tecnico di un'apparecchiatura o di un impianto oppure se dovuta ad errore nel dosaggio dei reagenti o dei reflui in fase di trattamento	Variazione parametri operativi
Trattamenti biologici		
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi	Controllo corpo filtrante	Parametri operativi compromessi
Linea fanghi	Verifica integrità filtropresse	Libro macchina

Tab. F18– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

Fase di avvio – arresto

La linea di trattamento biologica e la linea di depurazione dei reflui comunali hanno un funzionamento continuativo, pertanto non si hanno fasi giornaliere di avvio e arresto, gli unici impianti per i quali si hanno fasi di avvio e arresto giornalieri sono il sistema di trattamento chimico-fisico e l'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera. I controlli e le procedure di questi impianti sono riportate di seguito:

Impianto di abbattimento emissioni in atmosfera

Controlli e istruzioni per l'avviamento:

- Verifica che la tensione di alimentazione sia quella stabilita in fase di progetto;
- Verifica del corretto posizionamento degli impianti come da disegno di progetto;
- Verifica dei collegamenti delle tubazioni, della flange e delle valvole;
- Verifica di integrità degli impianti
- Verifica dell'assenza di ostacoli al funzionamento dei macchinari;
- Verifica dell'eventuale presenza di personale non autorizzato;
- Attivazione degli impianti.

Controlli e istruzioni per l'arresto:

- Scarico completo dei serbatoi collegati all'impianto;
- Spegnimento dell'impianto;
- Distacco della tensione di alimentazione;
- Distacco dei collegamenti

Controlli e istruzioni per malfunzionamenti:

- Attivazione automatica valvole di sicurezza;
- Interruzione operazioni di carico/scarico;
- Spegnimento immediato dell'impianto;
- Distacco della tensione di alimentazione;
- Segnalazione a ditta fornitrice;
- Intervento tecnico specializzato ditta fornitrice reperibile h24

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DEFINITIVA ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE

Trattamento chimico-fisico

Controlli e istruzioni per l'avviamento:

- Verifica che la tensione di alimentazione sia quella stabilita in fase di progetto;
- Verifica del corretto posizionamento degli impianti come da disegno di progetto;
- Controllo pompa sommersa di alimentazione e posizione galleggiante (verticale);
- Controllo collegamenti tubi flessibili (fascette bocchettoni e raccordi in PVC);
- Riempimento con acqua pulita dell'impianto per verificare presenza perdite;
- Verifica senso rotazione motori;
- Innesco pompe dosatrici
- Regolazione valvola di ingresso su portata di progetto;
- Regolazione pompe dosatrici;
- Verifica che la valvola sulla colonna filtrante sia in posizione di esercizio
- Verifica dell'eventuale presenza di personale non autorizzato;
- Attivazione degli impianti.

Controlli e istruzioni per l'arresto:

- Disattivazione pompa della vasca di accumulo e sollevamento
- Ultimazione trattamento reflui residui presenti nell'impianto
- Spegnimento dell'impianto;
- Distacco della tensione di alimentazione;
- Smaltimento reagenti e carboni attivi

Controlli e istruzioni per malfunzionamenti:

- Attivazione automatica valvole di sicurezza;
- Arresto pompa da vasca di sollevamento e accumulo;
- Chiusura valvola di uscita per evitare immissione in fognatura di reflui inquinati;
- Spegnimento immediato dell'impianto;
- Distacco della tensione di alimentazione;
- Accumulo acque di scarico nelle vasche di prima e seconda pioggia;
- Segnalazione guasto a ditta fornitrice;
- Intervento immediato (da contratto) tecnico specializzato ditta fornitrice reperibile h24.

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	**Tipo di controllo**	**Frequenza**	**Modalità di registrazione**
Bacini di contenimento	Verifica integrità mediante controllo visivo	giornaliero	*Registro*
Serbatoi	Verifica d'integrità strutturale	annuale	*Registro*
Vasche (per lo stoccaggio ed il pretrattamento dei rifiuti)	Prove di tenuta e verifica d'integrità strutturale	semestrale	*Registro*

L'AUTORIZZAZIONE DI CUI ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE ASSUME EFFICACIA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DOPO LA NOTIFICA DELLA DELIBERAZIONE STESSA AI SENSI DI LEGGE